

CHIODI, "LA VISITA DEL PAPA' UN EVENTO STORICO"

1 Luglio 2010

L'AQUILA - "La visita del Santo Padre a Sulmona segnerà una tappa importante nella storia di questa regione. Ad accoglierlo ci sarà una rappresentanza ampia e significativa della nostra Comunità in spirito di amicizia, di affetto e di grande solidarietà".

Così il presidente della Regione, Gianni Chiodi (*nella foto*), commenta l'arrivo ormai imminente di Benedetto XVI nella città peligna.

"Con la presenza del Pontefice - aggiunge Chiodi - Sulmona e l'Abruzzo, terra bisognosa di speranza, di rinascita e di sviluppo, diventeranno in un momento il cuore pulsante della Chiesa Universale".

ACCOGLIENZA E ATTENZIONE ALLA CRISI

"La città di Sulmona - sottolinea il governatore - rappresenta una straordinaria combinazione di antichità e santità, ma anche di modernità e di grande potenza vitale. Si tratta di una città che, da sempre, ha saputo riconoscere il valore della religiosità, che si prepara ad accogliere il Santo Padre in un momento in cui soffre delle difficoltà inerenti l'occupazione, il rilancio produttivo che stenta a decollare e la mancanza di investimenti".

"Ma la dignità - prosegue la nota - non manca a questo territorio e alla sua gente, che con fierezza saprà reagire davanti agli ostacoli attivando tutte le sinergie necessarie. Proprio per questo, l'amministrazione regionale sta rivolgendo particolare attenzione a questa area in difficoltà con l'obiettivo di ristabilire le condizioni necessarie per lo sviluppo e la competitività".

VICINANZA AGLI AQUILANI

"Il Santo Padre - ricorda Chiodi - è sempre stato vicinissimo agli aquilani, funestati dal terribile terremoto. Non dimenticheremo mai la sua toccante visita all'Aquila successivamente al sisma. Il suo pensiero è andato da subito alla popolazione così duramente colpita che ha causato gravi perdite in vite umane e ingenti danni materiali".

"Con il suo ritorno - conclude - chiederemo, quindi di rinnovare un sentito incoraggiamento per la ricostruzione umana, sociale e materiale di questo lembo di Abruzzo, per una ripresa economica e sociale della Valle Peligna e dell'intera Regione, per chi soffre e per i giovani che sono il nostro futuro, protagonisti attivi dello sviluppo".